

PARIGI PRONTA A RINFORZARE IL SUO CONTINGENTE. PRODI: NON SAREMO SOLI. ISRAELE TORNA A BOMBARDARE E LA TREGUA VACILLA

La Francia: più soldati in Libano

L'Italia offre tremila uomini. Si riapre la corsa per il comando della missione

LA VOGLIA DI CONTARE

Andrea Romano

L test libanese ci dirà se la nostra politica estera ha finalmente superato la morbosa oscillazione da cui è periodicamente afflitta. Quella tra il rifiuto di ogni responsabilità internazionale e l'ansia di contare a tutti i costi, cedendo ad una sorta di priapismo politico che finisce per esporre al fallimento il Paese e le imprese nelle quali viene gettato senza accortezza.

Se una missione italiana condotta in solitudine rischia di evocare su scala ridotta il disastro dell'Armir piuttosto che i trionfi della guerra di Crimea, è indice di scarsa responsabilità affermare che l'Italia andrà avanti in ogni caso e anche senza una consistente partecipazione francese. Come è stato detto in questi giorni da esponenti del governo, forse ansiosi di recuperare il prestigio compromesso dalla gestione dei dossier afgano e iracheno, e da settori minoritari della maggioranza. Peraltro gli stessi che non mostrano di aver davvero compreso gli obiettivi della missione Onu, dandone una lettura tutta ideologica come di un atto di discontinuità antiamericana nella nostra politica estera. La vera discontinuità, al contrario, sarebbe quella di rendersi protagonisti di una più ampia e solida assunzione di responsabilità europea in questa crisi. Perseguendo innanzitutto l'obiettivo di un forte coinvolgimento di Parigi, anche con la soluzione di un doppio comando italo-francese. Nella serena convinzione che non basterà lo stellone nazionale a garantire il successo di una missione complicata ma necessaria, che è ancora possibile far partire con il piede giusto.

Ecco perché hanno particolarmente senso gli inviti ad usare la massima concentrazione nel coinvolgere gli alleati europei nell'impresa, venuti in questi giorni anche da Francesco Rutelli. Dal governo si è fatto giustamente notare come il buon esito della missione libanese rappresenti un'occasione storica per l'Europa.

CONTINUA A PAGINA 12 QUARTA COLONNA

Nel giorno dell'atteso vertice Ue sull'intervento in Libano crescono le adesioni al contingente. La prima notizia importante sull'impegno militare europeo arriva dalla Francia. Villepin promette che Parigi schiererà almeno un migliaio di uomini.

L'IMPEGNO ITALIANO. Prodi esulta per l'annuncio francese, ma ribadisce che «l'impegno deve essere internazionale con il contributo di tutti i Paesi membri del Consiglio di sicurezza». Sul fronte delle forze in campo invece il contingente italiano dovrebbe essere composto da circa tremila uomini.

IL NODO DEL COMANDO. Spunta una soluzione diplomatica che prevede la guida complessiva delle operazioni all'Italia, mentre al generale francese Alain Pellegrini, comandante dell'Unifil fino al 2007, spetterebbe la direzione delle operazioni di terra.

LA TREGUA VACILLA. Mentre il mondo discute e l'Onu tentenna Israele ha ripreso i bombardamenti e nel Sud del Libano si continua a morire.

Baqis, Maggiore, Magri, Molinari, Novazio, Quirico, Rampino e Rizzacasa DA PAG. 2 A PAG. 5

REPORTAGE



Così gli scafisti beffano la Marina

di Francesca Paci A PAGINA 6

COME CAMBIA LA NOSTRA VITA

FARMACI PER MALI INVENTATI

Eugenia Tognotti

In inglese si chiama «diseases mongering», o mercantilizzazione delle malattie, il frutto avvelenato delle conquiste della medicina occidentale, prigioniera dei suoi stessi successi. Si tratta di un fenomeno che consiste nell'ampliare il mercato di un farmaco, utilizzando la capacità di convincere la gente d'essere malata e spingendola ad esprimere il bisogno di essere curata. Un impressionante inventario dei metodi cui fanno ricorso i grandi gruppi industriali, a livello mondiale, si trova in un libro - «Gli inventori delle malattie» (Ed. Lindau) - scritto da un giornalista scientifico tedesco, Jörg Blech. Il suo è un implacabile J'accuse nei confronti della medicina moderna. I mezzi e i poteri dei colossi farmaceutici - disposti a finanziare le ricerche su nuovi quadri clinici - è tale, a fronte anche della fluidità del concetto di malattia (e di salute) - da arruolare ogni giorno nuovi individui nelle file dei consumatori di farmaci. Dal jet leg alla fobia nei confronti degli altri, alla dipendenza da Internet, le nuove sindromi non si contano più.

CONTINUA A PAGINA 16 PRIMA COLONNA

UN PIATTO DI PESCE E PLASTICA

Carlo Petrini

L'ENNESIMO grido d'allarme arriva dagli scienziati riuniti a Erice, dove si svolge la 36ª sessione dei Seminari Internazionali sulle Emergenze Planetarie. La notizia preoccupa, generando timore e senso di impotenza: la plastica è entrata definitivamente nella catena alimentare dell'uomo. I contenitori si trasformano, dispersi nelle acque dei fiumi e dei mari, da oggetti innocenti in micidiali veleni, capaci di contaminare i pesci, entrare nella catena alimentare, rilasciare molecole teratogene, provocare malattie. Non è il primo avvertimento né l'ultimo. Ricordo gli autorevoli studi di Silvano Focardi, rettore dell'Università degli Studi di Siena, professore ordinario di Ecologia, docente presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Già nel '91, dopo una ricerca condotta nel Mediterraneo su una vasta moria di delfini, Focardi aveva concluso che fosse da imputare alla concentrazione di Pcb nell'organismo di questi mammiferi, e al conseguente abbassamento delle loro difese immunitarie. Sono passati quindici anni, e il problema è sempre lì.

CONTINUA A PAGINA 12 SESTA COLONNA

DALL'ECONOMIA ALL'INDULTO

Luci e ombre, i cento giorni del Professore



I giudizi di Ainis, Annunziata, Biancheri, Bruni, Davi, Grosso e Saraceno

Gigi Padovani APAGINA 7

«LA SCOPERTA DELL'ALBA»

Veltroni, gioiosa macchina da scrivere



Esce il suo primo romanzo I temi: il padre, gli affetti persi, gli Anni Settanta la tortura del tempo

Feltri e La Spina APAGINA 25

IL MINISTRO DAMIANO: I COLLABORATORI A PROGETTO SONO DA REGOLARIZZARE. I SINDACATI SI SPACCANO

«Call center, i precari vanno assunti»

Ma le aziende si ribellano al blitz dell'Ispettorato del lavoro

E' guerra sui call center, dopo l'invito dell'ispettorato del lavoro ad Atesia - maggior gestore in Italia - perché assuma 3200 dipendenti a tempo indeterminato. Le 700 imprese che offrono questo servizio annunciano tagli e chiusure. E il ministro deve accelerare i tempi per affrontare il problema.

RIVOLUZIONE. La rivoluzione sarà articolata: contratti a tempo indeterminato per coloro che lavorano come call center per un'azienda (e quindi ricevono telefonate), contratti a progetto per chi compie sondaggi commissionati.

PROTESTE. Il comparto, che impiega 250.000 dipendenti, con un fatturato di 600 milioni di euro, ha reagito: «La richiesta dell'ispettorato mette in ginocchio le aziende e le obbligherà a fare a meno di 50-60 mila collaboratori e 20-30.000 addetti assunti a tempo indeterminato». Divisi i sindacati. La Fiom-Cgil applaude, chiedendo che il modello venga esteso, più caute Cisl e Uil.

Sodano e Zanotti A PAG. 8

LITIGARE FA BENE

Carlo Bastasin

KEYNES si augurava che gli economisti «riuscissero a pensare a se stessi come a persone umili e competenti, come i dentisti: sarebbe splendido». Non sospettava evidentemente che cominciassero a usare il trapano l'uno sui nervi scoperti dell'altro. Tommaso Padua-Schioppa e Francesco Giavazzi sono entrambi, in ruoli diversi, risorse molto importanti per questo Paese. Il loro contributo al confronto pubblico è sempre rilevante, perfino quando litigano, e varrebbe la pena di lasciar passare l'insolito mix di tecnica e adrenalina che li ha catturati nello scambio di messaggi ad alto volume dei giorni scorsi per cogliere la sostanza del divario di vedute.

CONTINUA A PAGINA 18 SESTA COLONNA

I RAPITI IN NIGER: UNA NOTTE DI TERRORE



Due ancora in mano ai predoni Sono ancora nelle mani dei predoni i due italiani sequestrati in Niger. Gli altri 19 stanno tornando: «I banditi erano armati di kalashnikov - raccontano - è stata una notte di paura». Franco, Gagliardi e Galeazzi A PAG. 9

LA PARAMOUNT METTE ALLA PORTA IL DIVO DI HOLLYWOOD: «COMPORAMENTI IMPREVEDIBILI E VERGOGNOSI»

Missione possibile, cacciato Tom Cruise

COPPA ITALIA



TORO GIÀ ELIMINATO LA JUVE VA AVANTI

Granata battuti a Crotona (2-1) Bianconeri ok a Cesena con Bojinov e Del Piero

Condio e Nerozzi A PAGINA 33

Un divorzio economico scuote Hollywood: Sumner Redstone, proprietario della casa di produzione Paramount, ha messo alla porta Tom Cruise troncando un rapporto di lavoro che durava da 14 anni. «Anche se Cruise ci piace molto come persona - ha dichiarato Redstone - non gli abbiamo più rinnovato il contratto a causa dei suoi comportamenti imprevedibili, irrispettosi e vergognosi». La decisione di Redstone segue di pochi giorni un sondaggio secondo il quale il 50 per cento degli americani ha un'opinione negativa dell'attore proprio per le sue uscite pubbliche sempre più sconcertanti.

Ballarín e Molinari A PAG. 28



Cinderella Man

Russell Crowe
Renée Zellweger



DOMANI IN EDICOLA
Panorama
Tutto quello che devi sapere

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Risate di parte

ER cinque anni abbiamo preso in giro il governo. Adesso si cambia: per i prossimi cinque prenderemo in giro l'opposizione». La bella battuta di Roberto Benigni fotografa lo stato della satira politica dopo i primi cento giorni di potere ulivista. I comici ad alto tasso d'impegno civile non graffiano Prodi con la stessa efficacia con cui piantavano le unghie su Berlusconi. E si che fra ministri straripanti, indulti allargati e pacifismi bellucosi, di spunti per una risata corrosiva ce ne sarebbero stati a iosa. La spiegazione è nota: non tocca agli umoristi di sinistra stroncare una maggioranza che hanno votato e che pur fra molti compromessi li rappresenta. Potranno pizzicare certe sfumature dell'azione di governo e criticarne gli eccessi di moderati-

simo. Ma una satira demolitrice di pancia e di cuore, come quella che la Guzzanti scagliava addosso al Polo, dovrebbe venire da una scuola umoristica liberale, che in Italia tace da mezzo secolo. Quando a destra scomparvero Longanesi e Guareschi e il loro posto venne gradualmente preso dalle pernacchie del Bagaglio. I comici schierati a sinistra devono poter fare il loro mestiere, che consiste nello sfottere i vizi della gente di destra, senza sentirsi in colpa se la cantonata di un ministro prodiano non li ispira altrettanto. Però dovrebbero anche smetterla una buona volta di ergersi a coscienza civile dell'intera Nazione. Chi cantava «Bella ciao» nel 1945 contro Hitler era un partigiano. Ma chi lo fa nel 2006 contro Cicchitto è solo uno di parte.

Sei pensionato? Cerchi un prestito? Numero Verde Gratuito 800-929291 Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso. FORUS Inutile cercare altrove. Forus marchio di Eiecta S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili (o i nostri uffici). T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,56%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.